

Cronisti in classe



LA NAZIONE

2022

20^a edizione

CRONISTI

Classe 2A Istituto Fermi



Insegnanti: Claudio Marmugi, Simone Milani, Agostino Luzzi. **Dirigente:** Prof.ssa Cecilia Semplici. **Anita Agostino, Sara Bacherotti, Federico Baldi, Gioia Bertini, Giorgia Casini, Matteo Chifari, Gea Ciampini, Margherita Ferrini, Rachele Figoli, Alice Filippi, Amy Fiorentino, Matteo Gavarini, Martina Giugni, Giuseppe Gotta, Adam Laghbir, Andrea Paolini, Filippo Pietrogioiacomi, Mia Shivitz, Sara Sicurani, Marco Signorini, Simone Unti, Gabriele Zampieri**

Classe 2A scuola Fermi, Livorno

«Ragazzi, studiate l'inglese!»

Guglielmo Favilla, lo Sherlock (livornese) spiega ai giovani come inseguire le proprie passioni

LIVORNO

Uno dei personaggi più importanti della storia della letteratura e della cultura che si incontra nel programma delle medie è Sherlock Holmes. Per questo, abbiamo deciso di intervistare Guglielmo Favilla, livornese, classe 1981, interprete dello Sherlock Holmes più famoso del momento, quello dello spot televisivo "Immobiliare, Watson!", diretto da Sidney Sibilla (regista della trilogia di "Smetto quando voglio" e de "L'isola delle rose").

Favilla, quando ha capito di voler fare l'attore?

Da bimbo avevo tre passioni: il disegno, gli animali e il cinema. Avrei voluto quindi fare il veterinario ma svenivo alla vista del sangue; avrei voluto fare il disegnatore, ma ho scoperto di non essere così bravo; mi era rimasto il cinema. Con Alessan-

IL CONSIGLIO

«Lavorare nel mondo dello spettacolo necessita di tanta pazienza»



Guglielmo Favilla in versione Sherlock della pubblicità 'Immobiliare, Watson'

dro Izzo nel 1999 ho fondato "I Licaoni", un gruppo teatrale-cinematografico livornese che esiste ancora, oggi è un Digital Studio, e abbiamo appena finito di girare un film, "Twinky Doo's Magic World", un horror in livornese, in uscita alla fine del 2022.

Vive ancora a Livorno?

Ci vivrei volentieri, ma a Roma per il cinema c'è più lavoro.

Ha lavorato con registi molto importanti, si sente arrivato?

«No, decisamente non mi sento "arrivato". Accetto quello che mi accade sempre con meraviglia. Lavorare nel mondo dello spettacolo necessita di tanta pazienza. Occorre saper aspettare. Lo faccio da 25 anni, ma soltanto negli ultimi cinque anni raccolgo i frutti veri di quello

che ho seminato prima. I registi con cui ho lavorato sono vari. Cito volentieri Roan Johnson "I Delitti del BarLume" e "Fino a qui tutto bene", ma tiro in ballo anche Ridley Scott, autore di "Blade Runner", "Alien" e "Il Gladiatore", con cui ho girato "Tutti i soldi del mondo". E' un uomo eccezionale. Ha le idee chiarissime. Coccolea sempre gli attori. E' stato un onore lavorare con lui».

Quindi qual è il consiglio che si sente di voler dare ai giovani?

«Studiate l'inglese! Per lavorare con Scott è stato fondamentale. Voi più lingue sapete (e saprete) e meglio sarà per voi. E coltivate le amicizie proficue. Con i miei amici, i "Licaoni", ho dato vita ad una collaborazione artistica che va avanti da 23 anni. Siamo una famiglia».

Lei è anche regista, ha tenuto a battesimo Alba Rohrwacher nel suo film "Kiss me Lorena" del 2005, si aspettava di interpretare uno Sherlock Holmes così giovane?

«La "svecchiata" al personaggio l'ha data Robert Downey Jr. - per i giovani, "Iron Man" che fa Sherlock Holmes - nei film di Guy Ritchie. Ha reso il personaggio una "simpatica canaglia».

La carriera

Da Ridley Scott (foto) all'ultimo Argento Ecco i 64 titoli del livornese Favilla

Tra cinema, televisione, teatro e i "Licaoni"
Una grande scalata

Il curriculum di Guglielmo Favilla secondo Internet Movie Database conta 64 film. Tra i suoi titoli, 17 episodi dei "Delitti del BarLume" diretti da Roan Johnson, dove interpreta il poliziotto Govoni; l'ultimo "Diabolik" e "Piano 17" dei Manetti Bros; "Tutti i soldi del mondo" di Ridley Scott con Mark Wahlberg, Michelle Williams e Christopher Plummer; "Una questione privata" dei Fratelli Taviani tratto da

Beppe Fenoglio e un numero imprecisato di cortometraggi. Nel 2022 ha preso parte al nuovo film di Dario Argento "Occhiali neri", appena uscito nei cinema. Notevole anche il suo impegno teatrale in commedie come "Odio Amleto" diretto da Alessandro Benvenuti o "La commedia di Orlando" con Isabella Ragonese. In televisione è stato il frate Venanzio da Salvemec nella serie tv "Il nome della rosa" con John Turturro; Manlio Zappalà in "Romanzo Familiare" di Francesca Archibugi girata a Livorno e Mario Venturini nel "Commissario Rex". Coi Licaoni di Alessandro Izzo e Francesca Detti ha diretto, tra gli altri,



"Kiss Me Lorena", Last Blood, Santre e i segmenti cinefili di "Non c'è più niente da fare" di Emanuele Barresi. Sua la voce di "Preti", serie animata satirica diretta da Astuttillo Smeriglia arrivata alle nomination del David di Donatello nel 2013.

Il personaggio

Non ha detto «Elementare, Watson»

Sherlock Holmes, un mito che seguiamo da oltre due secoli

Sherlock Holmes è il personaggio creato da Sir Arthur Conan Doyle nel 1887 nel romanzo "Uno studio in rosso". Contrariamente a quanto si pensi, è stato protagonista di quattro libri soltanto e di una cinquantina di racconti. In nessuno di questi è mai scritto "Elementare, Watson". Il grosso della sua

fama viene dal cinema, dove si contano quasi trecento film dedicati all'ispettore. Da segnalare, per i ragazzi, "Piramide di paura" di Barry Levinson (1985) con Watson e Holmes che si incontrano per la prima volta a scuola; i due "Sherlock Holmes" di Guy Ritchie con Robert Downey Jr (2009 e 2011); "Basil l'Investigatopo" trasposizione Disney del 1986; "Enola Holmes" (2020) film di Netflix sulla sorella minore di Sherlock e la serie tv "Sherlock" con Benedict Cumberbatch ambientata nel presente. Nel 2018 è uscito anche un film demenziale col comico americano Will Ferrell dal titolo "Holmes & Watson". Molti scrittori si sono cimentati col mito di Holmes scrivendo racconti "apocriefi" - tra questi anche Elly Queen e Stephen King.